Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Venerdì, 14 luglio** — **Numero 165**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale" e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 816 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 16 novembre 1911, n. 1435, col quale venne approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 30 luglio stesso anno con la Società anonima «Ferrovie e tranvie Padane» per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da Fano a Fermignano;

Visto il R. decreto 16 aprile 1914, n. 341, col quale venne approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva stipulata il 14 marzo stesso anno a parziale modificazione della su citata convenzione originaria;

Visto il R. decreto 18 aprile 1915, n. 614, col quale venne approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva stipulata il 31 marzo stesso anno anche, a parziale modificazione della convenzione originaria;

Vista la domanda presentata dalla predetta Società in data 13 luglio 1915;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e quello del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva stipulata il 29 maggio 1916 fra i delegati dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, in rappresentanza dello Stato, ed il legale rappresentante della «Società anonima ferrovie e tranvie Padane» a parziale modificazione della convenzione 30 luglio 1911, relativa alla concessione della ferrovia Fano-Fermignano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 819 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica, testo unico 26 giugno 1913, n. 821;

Veduta la tabella delle circoscrizioni elettorali annessa al testo unico sopracitato;

Visto il R. decreto 11 luglio 1913, n. 900 col quale gli elettori politici del comune di Germasino, nel collegio di Menaggio, venivano aggregati alla sezione elettorale di Stazzona;

Vista la deliberazione della Commissione elettorale provinciale di Como del 26 aprile 1916, che, avendo raggiunto gli elettori di Germasino il numero di 120, stabilisce di proporne la costituzione in sezione elettorale autonoma:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il citato R. decreto 11 luglio 1913, n. 900, è revocato nella parte con cui disponeva che gli elettori del comune di Germasino, nel collegio di Menaggio, venissero aggregati a quelli della sezione elettorale di Stazzona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 822 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sul servizio telefonico, n. 196, del 3 maggio 1903, modificato dalla legge del 1° luglio 1906, n. 302 ed il relativo regolamento numero 253 del 21 maggio 1903, modificato dal R. decreto n. 736 del 20 dicembre 1906;

Vista la legge n. 394 del 1° aprile 1915;

Riconosciuto equo ed opportuno che per l'attuale stato di guerra siano prorogati i termini per l'esecuzione dei lavori concernenti l'attivazione, l'ampliamento ed il riordinamento di linee e reti telefoniche date in concessione all'industria privata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I termini stabiliti per l'attivazione, l'ampliamento e il riordinamento di linee e reti telefoniche date in concessione all'industria privata, che sono scaduti o scadranno dopo la data del R. decreto di mobilitazione n. 771 del 25 maggio 1915, si intendono sospesi da quella data sino al sessantesimo giorno successivo alla data della conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 828 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 16 febbraio 1913, n. 202;

Veduto il Nostro decreto in data 31 agosto 1915, n. 1420 con cui per tutta la durata della guerra fu sospeso ogni pubblico concorso a posti compresi nelle piante organiche per impiegati e salariati dei Comuni, delle Provincie ed altri enti pubblici;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Finchè il Nostro decreto 31 agosto 1915, n. 1420, avrà vigore, gli enti che invocano il pareggiamento di loro scuole medie e normali sono dispensati dall'osservanza dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto 16 febbraio 1913, n. 202, con l'obbligo però di indire i concorsi appena la revoca del citato Nostro decreto lo permetta.

Nel frattempo l'insegnamento delle varie materie deve essere affidato, con l'approvazione dell'autorità scolastica locale, ad insegnanti debitamente abilitati e retribuiti nella misura legale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 817

Decreto Luogotenenziale 15 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Istituto della Sacra Famiglia in Roma è eretto in ente morale.

N. 818

Decreto Luogotenenziale 22 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene autorizzato il cambiamento della denominazione del comune di Castello di Campagnano (Caserta) in quello di « Castel Campagnano ».

N. 825

Decreto Luogotenenziale 4 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito all'istituzione di una nuova scuola nella frazione Ponti del comune di Pornassio, della provincia di Porto Maurizio, l'elenco annesso al R. decreto 29 marzo 1914, n. 648, è rettificato nella parte relativa al suddetto Comune per il quale il contributo già consolidato in L. 2558,99 è elevato a L. 2808,99 a datare dal 15 ottobre 1915.

N. 826

Decreto Luogotenenziale 4 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito all'autonomia scolastica concessa al comune di Vado, della provincia di Genova, nell'elenco annesso al decreto Reale 17 gennaio 1915, n. 214, è annullata la partita n. 165 di L. 7800,25 relativa al Comune suddetto a datare dall'1 luglio 1916.

N. 827

Decreto Luogotenenziale 4 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito all'autonomia scolastica concessa al comune di Ronco Scrivia, della provincia di Genova, nell'elenco annesso al decreto Reale 17 gennaio 1915, n. 214, è annullata la partita n. 137 di L. 10.972,81, relativa al Comune suddetto a datare dall'1 luglio 1916.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 2 luglio 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Groppello Cairoli (Pavia).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostizione del Consiglio comunale di Groppello Cairoli, non potendosi convocare i comizi perchè un considerevole numero di elettori trovasi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 2 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Groppello Cairoli, in provincia di Pavia, ed il successivo Nostro decreto 13 aprile 1916 con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Groppello Cairoli è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 2 luglio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Leonforte (Catania).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Leonforte non potendosi convocare i Comizi mentre un considerevole numero di elettori trovasi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 9 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Leonforte, in provincia di Catania, ed il Nostro decreto 13 aprile 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Leonforte è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 3-16 giugno 1916, su alcune merci trovate sul piroscafo *Moravia* (domanda tardiva Agelastos)

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente:
Comm. Michele La Terza.

Membri ordinari:
Vice ammiraglio comm. Edoardo Barbavara.
Gr. uff. Adolfo Berio.
Gr. uff. Carlo Bruno.
Comm. Gerolamo Biscaro, relatore.

Con l'intervento del
Commissario del Governo:
Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:
Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del
Segretario:
Comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario:
Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla nazionalità di una partita di merci già esistenti a bordo del piroscafo austriaco *Moravia*;

Sentita la relazione del commissario delegato cons. Biscaro;

Sentito il commissario del Governo nelle sue conclusioni;

Dichiarata chiusa dal sig. presidente la discussione orale e visti gli atti e documenti del giudizio;

HA RITENUTO

che in forza del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, numero 814, il piroscafo mercantile *Moravia* battente bandiera austriaca fu posto sotto sequestro dalle autorità marittime di Massaua nel cui porto si trovava al momento dell'apertura delle ostilità dell'Italia contro l'Austria-Ungheria;

che dopo scaduto il termine stabilito dall'art. 2 delle norme regolamentari per la presentazione delle domande di rilascio delle merci non nemiche trovate a bordo del piroscafo, il sig. Demostene Agelastos fece pervenire al commissario del Governo una domanda con la quale chiede che riconosciuta la sua qualità di cittadino greco e di proprietario di cinque balle di pelli di buffalo salate già caricate sul detto piroscafo come da polizza n. 12 e così contrassegnate:

CHIOS
W. G. e C.
D B 7042/46
I
India

si dichiari la nazionalità neutrale di detta merce e se ne ordini il rilascio a sua libera disposizione;

che il commissario del Governo facendo propria tale istanza, conclude perchè la Commissione voglia ordinare il rilascio della merce al richiedente Agelastos;

Poichè il signor Agelastos ha provato di essere cittadino greco dalla nascita;

Poichè con la produzione di un esemplare della polizza di carico all'ordine, relativa alla merce come sopra descritta, caricata a Calcutta dalla ditta Wiitow Guttumann & C. con destinazione al porto di Chios (Grecia), della polizza di assicurazione e della fattura della stessa ditta Wiitow Guttumann, nonchè di una serie di lettere scambiatesi fra l'Agelastos, la Banca di Anversa e la Banca di Atene dal 27 luglio 1914 all'ottobre 1915, il richiedente ha fornito sufficiente dimostrazione che la merce fu a lui venduta dalla ditta Wiitow Guttumann e che egli al momento del sequestro ne conservava, come è a ritenersi ne conservi tuttora, la proprietà;

Visto l'art. 5 del citato decreto Luogotenenziale;

PER QUESTI MOTIVI

La Commissione delle prede in conformità alle conclusioni del commissario del Governo

ORDINA

il rilascio all'istante Agelastos Demostene delle merci sopra indicate, previo pagamento delle spese di custodia e di consegna.

Così deciso nella Commissione delle prede, in Camera di Consiglio, nella sua sede in via Zanardelli, 7, addì 3-16 giugno 1916.

Michele La Terza, presidente.
Edoardo Barbavara, membro ordinario.
Adolfo Berio, » »
Carlo Bruno, » »
Gerolamo Biscaro, membro ordinario ed estensore.
Riccardo Marcelli, segretario.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Commissariato dell'emigrazione.

Con decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916 registrato alla Corte dei conti il 7 giugno successivo:

Attolico cav. Bernardo, è inscritto nel ruolo degli ispettori dell'emigrazione per l'interno di prima classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, ed è collocato nella graduatoria relativa, dopo l'ispettore D'Ajello.

Con decreto Ministeriale dell'8 giugno 1916, registrato alla Corte dei conti il 14 giugno successivo:

Perricone dott. Ferdinando — Celi dott. Giuseppe, consiglieri di prefettura, sono stati chiamati a far parte della Commissione arbitrale di Messina, il primo quale membro effettivo, il secondo come supplente.

Con decreto Ministeriale del 29 giugno 1916, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio successivo:

Ficarelli Adamo, applicato di seconda classe, è confermato in aspettativa per infermità a tutto il 30 settembre 1916, alle medesime condizioni del precedente decreto.

Elenco dei nazionali deceduti nel mese di maggio 1916 in Nizza:

Ghisolfi Francesco — Ceccarini Gemma — Manocci Faviola — Venturelli Vincenzo — Ferpo Teresa — Canavesio Antonio — Loms Mario — Carena Pietro — Garone Giovanni — Luciano Matteo — Dalmasso Maria — Roata Maria Ferro Mattilde — Roccia Giovanni — Sguazza Antonio — Pagliero Vittorio — Gori Emilio — Bardascini Lucia — Sordo Celso — Ostiani Giuseppe — Ballestra Paolo — Gertosio Domenico — Cravero Spirito — Dalmasso Lucia — Otta Jacinto — Bellone Giacomo — Bersano Filippo — Pio Luigi — Prato Catterina — Gagliardo Giuseppe.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione 4ª della Corte dei conti.

Adunanza del 6 marzo 1916:

Susanna Agata, ved. Scalfaro, capitano, L. 1720.
Modigliano Matilde, ved. Capialbi, 1° cap., L. 1880.
Marmo Antonio, padre di Carlo, sottoten., L. 1500.
Di Donato Arcangelo, padre di Tommaso, soldato, L. 630.
Marrone Antonio, padre di Diego, id., L. 630.
Penna Severina, madre di Carella Lodovico, id., L. 630.
Carlone Giuseppe, padre di Enrico, id., L. 630.
Santoro Costabile, padre di Mauro, id., L. 630.
Sipione Salvatore, padre di Sebastiano, id., L. 630.
Sebastiani Rosario, padre di Romolo, sotto capo cann., L. 840.
Ghezzi Biagio, padre di Dante, soldato, L. 630.
Giovanzana Irene, madre di Crippa Francesco, id., L. 630.
Bottigella Maria, ved. Santamaria, id., L. 630.
Gardi Iginia, ved. Mencaroni, id., L. 630.
Salvini Angiolina, ved. Guerra Gio. Battista, id, L. 630.
Bruno Maria, ved. Canavero, id., L. 630.
Benedetto Maddalena, ved. Bernardi, id., L. 630.
Scullari Maria Teresa, ved. Filippone, id., L. 630.

Angeretti Assunta, ved. Giorgetti, soldato, L. 630.
Valentini Antonietta, ved. Cantoli, id., L. 630.
Santerano Pasqua, ved. Terrone, id., L. 630.
Rosadini Luigia, ved. Alpini, id, L. 630.
Patrizio Anna Santa, ved. Lattanzio, id., L. 630.
Ninfali Maria, ved. Olivato, id., L. 630.
Valcauda Felicita, ved. Ghirardi, id., L. 630.
Cacciapuoti Teresa Anna, ved. Della Rocca, id., L. 630.
Morelli Angiola, ved. Salvini, id., L. 630.
Ariante Pasqua, ved. Nosso, id., L. 630.
Carletti Carlotta, ved. Maggini, id., L. 630.
Di Giacomo Grazia, ved. Russo, id., L. 630.
Scarpetta Isabella, ved. Afferri, id., L. 630.
Pirone Giovanni, ved. Pirone, cap., L. 840.
Mortarello Maria, ved. Passuello, id., L. 840.
Fedeli Luigia, ved. Filippini, id, L. 840.
Schiavoni Aida, ved. De Mei, id., L. 840.
Casini Giulia, ved. Zannoni, id., L. 840.
Chiodini Angela, ved. Ghetti, id., L. 840.
Gennari Adele, ved. Iseppato, id., L. 840.
Bandini Ersilia, ved. Stellini, id., L. 840.
Cruciani Umiltà, ved. Zangrilli, id., L. 1120.
Cichero Emma, ved. Mantero, capo mecc. corpo RR. EE., L. 1500.
Inviso Teresa, ved. Mignogna, id, L. 1500.
Ricovuti Giuseppa, ved. Properzi, tenente, L. 1500.
Zani Anna, madre Cavagnon Giovanni, soldato, L. 630.
Orcese Barbara, madre Vernero Giuseppe, marinaio, L. 630.
Misto Carlo, padre di Giuseppe, soldato, L. 630.
Bruni Silvio, padre di Italo, id., L. 630.
Oboli Maddalena, ved. Panzarasa, id., L. 630.
Poli Alice, ved. Guarnieri, id., L. 630.
Mappa Assunta, ved. Sacco, fuochista C. R. E., L. 630.
Rama Maria, ved. Carminati, soldato, L. 630.
Santagostino Maria, ved. Bergamaschi, id., L. 630.
Lanti Orsola, ved. Antematter, id., L. 630.
Suffo Maria, ved. Cavallotti, id., L. 630.
Costantini Emilia, ved. Di Diego, id., L. 630.
Candeloro Angela Maria, ved. Jamele, id., L. 630.
Di Giacomo Maria, ved. Di Campli, id., L. 630.
Granata Angelina, ved. Gaudio, id, L. 630.
Jossi Maria, ved. Margaroli, id., L. 630.
Marzaroli Palma, ved. Carezi, id., L. 630.
Gasparini Nilda, ved. Luppi, id., L. 630.
Cosso Natala, ved. Occurso, id., L. 630.
Sieno Anna, ved. Jaccarino, fuochista, L. 630.
Guarini Michela, ved. Tricoli, aiutante 2ª classe C. R. E, L. 1500.
Buono Lucia, ved. Tuccillo, 2° capo cannoniere, L. 1120.
Lenzi Maddalena, ved. Rossi, cap. magg., L. 840.
Kittelberger Teresa, ved. Sangalli, cap. magg., L. 840.
Cappelli Fosca, ved. Maspes, sotto tenente, L. 1500.
Cassini Virginia, madre Grassi, tenente colonnello, L. 2400.
Ganibuti Antonio, padre di Cesare, soldato, L. 630.
Lavarini Cesare, padre di Gaetano, id., L. 630.
Corradini Ines, ved. Bedogni, 1° cap., L. 1880.
Diamante Serafino, padre di Luigi, soldato, L. 630.
Bertelli Maria, ved. Olivetti, cap. magg., L. 840.
Carrozzo Susanna, madre Carrozzo, sergente, L. 1120.
Gerosa Angelo, padre di Paolo, soldato, L. 630.
De Marinis Vincenzo, padre di Pietro, furiere C. R. E., L. 630.
Florio Angiola, ved. Molino, sottotenente macchinista, L. 1500.
Curri Maria, ved. Mugianesi, soldato, L. 630.
Pecorari Palmira, ved. Venturi, id., L. 630.
Gavin Emilia, ved. Tracanzan, id. L. 630.
Castellana Rocca Maria, ved. Terramea, id., L. 630.
Celardi Concetta, ved. Bottiglieri, id., L. 630.
Ambrosio Maria, ved. Roccia, id., L. 630.
Di Carlo Maria, ved. Niccoli, id., L. 630.
Ferraro Elisabetta, ved. Celentano, soldato, L. 630.
Giaccone Ottavia, ved. Riva, id., L. 630.

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 1° marzo 1916:

Pensioni civili

De Francesco Domenico, professore (indennità), L. 5120.
Tuninetti Maria, ved. Martinelli, L. 286,66.
Calcaterra Virginia, ved. Motta (indennità), L. 3888.
Forlini Ferdinando, brig. poste, L. 1448.
Muzzioli Antonio, usciere, L. 1152.
Andreutto Maria, op. tabacchi, L. 675,12.
Melga Luisa, ved. Algeri, L. 974.
Camurani Teresa, ved. Mignani, L. 1946,66.
Baroli Pietro, console generale, L. 4551.
Siotto Giovanna, ved. Siotto, L. 2400.
Agnoletto Giuseppe, uff. coloniale, L. 2976.
Zumbini Mª Francesca, ved. Alimena (indennità), L. 10.555.
Principe Remigio, segretario procura, L. 3746.
Pernigotti Giov. Batta, cancelliere Corte appello, L. 3560.
Astraldi Gemma, ved. Astraldi (indennità), L. 2138.
Bottoni Maddalena, ved. Simonelli (id.), L. 5232.
Pantaleo Gaetana, ved. Lioce (id.), L. 6666.
Ruggi Pasquale, cancelliere (id.), L. 2844.
Evangelisti Gaetano, id., L. 2356.
Carola Luigia, op. tabacchi (indennità), L. 820,80.
Bonivento Ernesta, ved. Bussi, L. 988,33.
Ballerini Virginio, inserviente, L. 896.
Quaglia Francesca, ved. Poggi, L. 526,66.
Raminzoni Giovanni, cancelliere, L. 3353.
Mercati Diamantina, ved. Ceccherelli, L. 2163,33.
Bagnoli Raffaello, bidello, L. 991.
Manetta Modestina, ved. Rocchi, L. 455,66.
Gagliardi Angelica, ved. Bucchi, L. 1933,33.
Vecchi Cesira, op. tabacchi (indennità), L. 1329,75.
Guidotti Isabella, ved. Della Torre (id.), L. 5333.
Marzari Bartolomeo, sostituto segretario, L. 3229.
Prati De Pellati Beatrice, ved. Farelli, L. 1215,66.
Perina Francesco, capo ufficio poste, L. 3184.
Cannatieri Rosa, ved. Grilli, L. 442,33.
Zucchi Giov. Batta, custode, L. 905.
Mariani Martina, ved. Mayeroni, L. 563,66.
Gollini Augusta, ved. Giuseppe, L. 668.
Bussolino Eufrosina, ved. Brusa, L. 509,66.
Gordini Alfonso, segretario, L. 4210.
Scipioni Clelia, ved. Cavazzini, L. 714,66.
Zani Giuseppe, archivista, L. 2309.
Boccalandro Angela, ved. Salvarezza, L. 2666,66.
Clemente Antonio, cancelliere, L. 1313.
Bassu Giovanni, id., L. 3266.
Gentile Famiano, custode, L. 1254.
Trotta Arcangelo, agente manutenzione, L. 1536.
Muzzi Luigi, applicato, L. 2256.
Arena Pasquale, op. tabacchi, L. 1256,62.
Banfio Gesualda, id. id., L. 860,01.
Crisi Vincenza, ved. Giuliani (indennità), L. 2040.
Favi Antonio, usciere, L. 1200.
Aldi Caterina, ved. Marrini, L. 704.
Palmieri Carlo, consigliere prefettura, L. 2325.
Della Volpe Vincenzo, v. rettore, L. 2582.
Pavia Luigi, professore, L. 2640.
Casini Olimpia, ved. Diaz, L. 1066,66.
Michelucci Maria Teresa, op. tabacchi, L. 514,80.

Platania Carmela, ved. Mazzoni, L. 422,33.
Oliva Lucia, op. tabacchi, L. 558,69.
De Filippis Giuseppina, ved. Piraino, L. 582,33.
Papi Giulia, op. tabacchi, L. 521,92.
Sansiviero Pasquale, id. id., L. 899,22.
Spangher Caterina, op. tabacchi, L. 791,38.
D'Urno Nunzia, id. id., L. 934,20.
Palazar Gabriella, ved. Rolando, L. 4000.
Ciccardi Clelia, ap. tabacchi, L. 351,94.
Zito Nunzia, id. id., L. 350,21.
Vianello Miza, ved. Mauro, L. 450.
Rosato Teresa, ved. Miani, L. 333,33.
Landi Tommaso, op. guerra, L. 504.
Urso Rosa, id. tabacchi, L. 585,79.
Mazzoni Margherita, ved. Berlacchi, L. 925,66.
Zampini Luisa, ved. Vanni, L. 464,66.
Mardini Luigi, 1° rag. artiglieria, L. 2500.
Rodoero Maria Rosa, ved. Curion, L. 480.
Lisa Teresa, ved. Manzi, L. 755 33.
Casaltoli Alfonso, ispettoze gabelle, L. 6013.

Pensioni militari

Franck Giulia, ved. Manara, mag. fant., L. 1343,66.
Mangiagalli Enrichetta, ved. Fregonara, L. 1024.
Scola Rosa, ved. Cottone, maresc. finanza, L. 234,16.
Mingiozzi Giovanna, ved. Bettiol, L. 365,86.
Cerfoglio Letizia, ved. Sposito, L. 399,46.
Balsamo Teresa, ved. Iaccarino, L. 532,80.
Ruin Giuliano, soldatò, L. 540.
Alemanno Teresa, ved. Quarzola, L. 640.
Scortecci Vittoria, ved. Giordano, L. 520.
Cinque Teresa, ved. Gervasio, L. 466,66.
Farinetti Modesta, ved. Canzi, L. 862,33.
Ripandelli Decio, magg. fanteria, L. 3772.
Wooldrige Angela, ved. Agnesina, L. 1866,66.
Marcatelli Girolamo, padre di Luigi, soldato, L. 202,50.
Pallotta Ubaldo, soldato, L. 612.
Legatti Ernesto, L. 300.
Rossi Anna, ved. Donda, L. 520.
Mosti Luigi, 1° capitano fanteria, L. 2852.
Baretta Giacomo, id. id., L. 3760.
Giovannini Ottone, L. 3614.
Messori Francesco, 1° capitano, L. 3626.
Petitti di Roreto Alfonso, L. 8000.
Spagnolini Federico, 1° capitano, L. 3941.
Tubino Maria, ved. Falcone, L. 606,33.
Colombini Attilio, app. guardia di finanza, L. 1007,39.
Cuggudda Francesco, id. id., L. 900,33.
Schiavetta Angelo, guardia città, L. 1120.
Angeli Luigi, guardia carceraria, L. 1200.
Evandro Giovanni, orf. di Germano, guardia carceraria, L. 260.
Re Carlo, soldato, L. 1008.

Adunanza dell'8 marzo 1916:

Pensioni civili

Bernino Concetta, ved. Di Tonno, op. marina, L. 260.
Lucchini Giuseppina, ved. Bottiglioni, L. 204,16.
Righetti Leduina, ved. Gracci, L. 240.
Donzelli Giuseppina, ved. Ferrari, L. 486,33.
Varani Margherita, aiuto bidella, L. 843.
Zumino Maria Francesca, ved. Grandone, (indennità), L. 5000.
Ferrari Ambrogio, agente manutenzione, L. 1376.
Melucco Elisabetta, ved. Franzone, L. 995,66.
Scalmani Nicola, 1° ufficiale poste, L. 2648.
Mogrino Adelaide, ved. Giulia, L. 1866,66.
Fezzardi Angiola, ved. Macchi, L. 463,33.
Martelli Ernesta, ved. Bolognesi, L. 880.
Russi Emilia, ved. Sorrentino, L. 530,66.
Borghesi Generoso, cancelliere, L. 2555.
Berarducci Bianca, ved. Berarducci, L. 744,33.
Pucci Giovanni, giudice, L. 3613.
Valesini Giovanni, inserviente ginnastica, L. 1228.
Gianfelici Romolo, orf. di Raffaello, L. 248.
Martini Geltrude, ved. Gallotti, L. 400.
Pedrizzi Emilio, ragionere capo, L. 4458.
Presani Antonietta, ved. Sellenati, L. 2231.
Wanstienkist Maria, ved. Pezzi, L. 1414,66.
Tonioli Giulia, ved. Senta, L. 611,66.
Vestrucci Augusto, orf. di Angiolo, L. 148,33.
Mori Ettore, op. marina, L. 900.
Ruggiero Virginia, ved. Calvi, (Indennità), L. 4614.
Berio Luigi, capo sezione, L. 4880.
Corso Michele, agente manutenzione, L. 1472.
Dana Antonio, consigliere appello, L. 5462.
Decia Giovanni, professore, L. 3921.
Laurenti Virginia, ved. Lera, L. 180.
Massone Sofia, ved. Cerza, L. 2659,33.
Barreca Pasquale, ing. Marina, (indennità), L. 3502.
Pasquale Antonio, capo d'Istituto effettivo, L. 5247.
Fiorica Nunziata, ved. Licata, L. 305,66.
Marincola Angela, ved. Leotta, L. 258.
Ausiello, orf. di Vincenzo, op. marina, L. 150.
Viani Fiorina, ved. Gallizioli (indennità), L. 3850.
Peli Francesco, assistente universitario, L. 1728.
Carasi Attilio, usciere, L. 1291.
Prosperi Ida, ved. Gemignani, L. 707.
De Angelis Concetta, D'Andrea, (indennità), L. 2333.
Zamboni Cardina, operaia tabacchi, L. 533,32.
Grementieri Zaira, id. (indennità), L. 1746.
Cassini Angela, ved. Vertuani, L. 2026.
Tenca Anna, ved. Broglio, L. 1524.
Baldini Antonio, aiutante colonnello, L. 2200.
Ambrogini Maria, op. tabacchi, L. 562,77.
Denozza Michele, aiuto Università, L. 1171.
D'Angelo Antonia, ved. Massucci, L. 292,33.
Lanzara Michele, pres. tribunale, L. 6880.
Ribecchi Carlotta, ved. Forneris, L. 159,50.
De Paolis Clementina, ved. Masini (indennità), L. 1600.
Gervasi Muzio, orf. di Pietro, L. 408,33.
Di Giovanni Paolina, ved. Calabrese, L. 2606,66.

Pensioni militari

Di Blasi Angela, ved. Fisicaro, L. 840.
Lorenzon Candida, madre di Carnio, soldato, L. 630.
Russo Concetta, ved. Gesuele, L. 306,66.
Cremonini Agostino, brig. guardia finanza, L. 1253,77.
Airaldi Giovanni, tenente generale, L. 8000.
Livi Luigi, app. finanza, L. 900,33.
Costagli Paolina, ved. Cianfanelli, L. 382,66.
Di Forte Rosa, ved. Calogero, L. 293,33.
Medde Giovanni, app. finanza, L. 1007,39.
Drago Angelo, tenente colonnello, L. 4347.
Toggia Teresa, ved. Francesconi, L. 1880.
Del Conte Adele, ved. Rivabella, L. 254.
Bargellini Clorinda, ved. Del Magro, L. 31',66.
Piras Angelina, ved. Dore Piras, L. 2133,33.
Ross Vincenzo, guardia di città, L. 1120.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con decreto Luogotenenziale del 25 giugno 1916:

Pasquato cav. Pietro, colonnello commissario, collocato in posizione ausiliaria, dal 1° luglio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 29 giugno 1916:

Barzanti cav. Ezio, colonnello commissario, direttore commissariato Bologna, esonerato dalla carica di cui sopra, collocato a disposizione Ministero guerra e comandato quale direttore commissariato Roma.

Pattini cav. Primo, id. id. a disposizione Ministero guerra, cessa dall'essere a disposizione come sopra, e nominato direttore commissariato Bologna.

Del Medico cav. Sigismondo, tenente colonnello commissario, collocato in posizione ausiliaria, dal 25 maggio 1916.

Baldoni cav. Attilio, maggiore commissario — Pollano cav. Giuseppe, id. id. — Quarto Arturo, capitano commissario, collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego, dal 30 aprile 1916.

Ufficiali di sussistenza.

Con decreto Luogotenenziale del 29 giugno 1916:

I seguenti capitani di sussistenza sono collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego, dal 30 aprile 1916:

Papi Alfredo — Pasini Italo.

Corpo d'amministrazione.

Con decreto Luogotenenziale del 25 giugno 1916:

Runcaldier Arrigo, primo capitano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego dal 19 aprile 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 29 giugno 1916:

Alfieri cav. Antonio, maggiore, promosso tenente colonnello.

Cocchi cav. Giuseppe, primo capitano, id. maggiore.

Corpo veterinario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 7 maggio 1916:

Caldonazzo Cesare, tenente veterinario, a disposizione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero, dal 6 maggio 1916 e destinato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 giugno 1916:

I sottonominati funzionari civili del personale della giustizia militare sono considerati come facenti parte del R. esercito:

Avvocato generale militare:

Di Vico Pietro, tenente generale.

Vice avvocato generale militare:

Tommasi Donato Antonio, tenente generale.

Sostituti avvocati generali militari:

Capone Andrea, maggiore generale — Gatto nob. Antonino, id. id

Avvocati militari di 1ª classe:

Sicher Luigi, colonnello — Delogu Giampietro, id — Mistretta Vincenzo, id.

Avvocati militari di 2ª classe:

Chiapirone Lionello, tenente colonnello — Boido Ernesto, id. id. — Torre Paolo, id. id. (fuori ruolo) — Grassi Ermanno, id. id. — Argenti Nicola, id. id.

Avvocati militari di 3ª classe:

Viesti Ignazio, tenente colonnello — Baretta Ernesto, id. id. — Mattei Cesare, id. id. — Poppi Luigi, id. id. — Ricci Vincenzo, id. id. — Calabrese Ernesto, id. id. (fuori ruolo) — Piccoli Ferruccio, id. id.

Sostituti avvocati militari di 1ª classe:

Dino Guida Gabriele, maggiore — Devoti Gian Domenico, id. (fuori ruolo) — Longobardo Santo, id. — Forghieri Alessandro, id. — Ariotti Alfredo, id. — Agnino Antonio, id. — Oliva Giuseppe, id. — Dessy Francesco, id. — Silvestri Giuseppe, id. — D'Atri Amedeo, id. (fuori ruolo) — Papete Paolo, id. — Miani Calabrese Carlo, id.

Sostituti avvocati militari di 2ª classe:

Borsari Francesco, capitano — Alberti Luigi, id. — Finiti Giuseppe, id. Mari Antonino, id. — Lorrai Paolo, id. — Castrogiovanni Leonardo, id. — Gibilaro Amodeo, id. (fuori ruolo) — Mendaro Giacomo, id. — Losurdo Giovanni, id. — Filotico Ettore, id.

Segretario di 1ª classe col titolo di segretario principale:

Filippone Matteo, tenente colonnello.

Segretari di 1ª classe:

Bozzi Carlo, tenente colonnello — Agus Alfredo, id. — Romano Adolfo, id. (fuori ruolo) — Tucci Giovanni, id. — Cipriani Emilio, id.

Segretari di 2ª classe:

Lancellotti Pietro, maggiore — Di Giuliani Nicola, id. — Dionisio Giuseppe, id. — Gibelli Luigi, id. — Cavallaro Andrea, id.

Segretari di 3ª classe:

Cecchini Ippolito, capitano — D'Aloja Nicola, id. — Ferrieri Caputi Nicola, id. — Parenti Antonino, id. — Delitala cav. nob. don dei marchesi di Manca Fernando, id.

Sostituti segretari di 1ª classe:

Busuito Angelo, tenente — Bonzani Augusto, id. — Pignatti Morano, id. — Manassero Aristide, id. — Pericone Nunzio, id. — Ciardi Giuseppe, id. — Tei Gaetano, id. — Delgio Raffaele, id. (fuori ruolo) — Zingales Leone, id. — Mirabella Arrigo, id. — Meranghini Umberto, id. — Venuti Gervasio, id. — Mancuso Beniamino, id. — Cascella Sebastiano, id. (in soprannumero).

Sostituti segretari di 2ª classe:

Ugenti Domenico, tenente — Galasso Nicola, id. — Scordato Salvatore, id. — Marchi Roberto, id. — Stradella Cesare, id. — Formica Giovanni, id. — Ragno Francesco, id. (fuori ruolo) — Scalfati Igino, id. — Caldone Nunzio, id. (fuori ruolo) — Raimondi Nicolò, id. (fuori ruolo) — Manca Luigi, id. — Olivieri Bernardo, id. — Giuliani Vito, id.

Applicati delle amministrazioni militari dipendenti.

Con decreto Luogotenenziale del 7 giugno 1916:

I seguenti applicati delle amministrazioni militari dipendenti sono ammessi allo stipendio sottosegnato:

Stefanini Carlo — Tagliasacchi Luigi — Cardillo Domenico, L. 3200.

Avignone nobile dei marchesi di San Teodoro Raffaele, L. 2900.

Fonsa Michele Andrea — Boldrini Giuseppe — Moneta Umberto — Eusebione Francesco Eugenio — Terranova Giacomo — Salatino Camillo — Bergamasco Clemente — Tedde Antonio Giovanni — Giordano Arnoldo, L. 2500.

Del Vecchio Guglielmo — Macchini Cesare, L. 1800.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con decreto Luogotenenziale del 7 giugno 1916:

I seguenti ufficiali d'ordine sono ammessi allo stipendio sottosegnato:

Marconcini Cesare — Calgaro Giuseppe, L. 3200.

Crotta Benedetto — Calonaci Giuseppe — Pinna Pietro, L. 2900.

Natalo Antonio — Pierani Ettore — Carcangiu Pietro — Fenghe Francesco, L. 2500.

Rocca Umberto, L. 1800.

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

PROSPETTO delle entrate postali del 3° trimestre dell'esercizio 1915-916 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1914-915

ESERCIZIO 1915-916

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
57	**Poste:**						
a	Francobolli per corrispondenze	9,280,305 17	8,641,406 74	9,633,106 04	27,554,817 95	51,396,059 01	78,950,876 96
b	Francobolli per pacchi	186,009 10	198,193 70	220,420 —	604,622 80	1,137,941 40	1,742,564 20
c	Buoni risposta	2,673 60	3,020 10	3,085 20	8,778 90	21,165 30	29,944 20
d	Biglietti postali	47,281 70	44,291 50	48,372 70	139,945 90	332,215 45	472,161 35
e	Cartoline per corrispondenze	1,149,785 35	1,225,985 50	1,434,261 20	3,810,032 05	6,639,190 80	10,449,222 85
f	Cartoline per pacchi	619,104 30	608,264 15	712,478 40	1,939,846 85	4,242,395 05	6,182,241 90
g	Segnatasse per corrispondenze	422,499 10	319,287 65	306,387 85	1,048,175 40	3,441,251 80	4,489,427 20
h	Segnatasse per commissioni	969 60	820 80	921 90	2,712 30	9,023 10	11,735 40
i	Francatura di giornali, periodici, ecc.	251,789 47	258,696 26	253,500 48	763,986 21	1,650,191 42	2,414,177 63
l	Riscossioni diverse	10,836 —	54,273 27	21,803 74	86,913 01	90,948 81	177,861 82
m	Carte-valori postali fuori corso	210 05	169 40	335 70	715 15	1,131 85	1,847 —
n	Tasse per emissione vaglia, titoli di credito, ecc.	645,463 25	619,186 15	658,566 55	1,923,220 95	4,196,876 25	6,120,097 20
o	Tasse per nolo di caselle, bolgette, ecc.	85,711 —	20,169 05	29,955 85	135,835 90	144,924 05	280,759 95
p	Diritti per lo scambio di pacchi, ecc., da o per l'estero	18,238 27	21,169 10	21,801 87	61,209 24	80,380 75	141,589 99
q	Canoni per concessioni a privati per servizio recapito espressi	1,506 80	650 40	1,346 —	3,503 20	2,593 10	6,096 30
r	Tasse dei porti assegnati	178,606 55	164,615 10	219,235 30	562,456 95	1,090,853 30	1,653,310 25
s	Rimborsi dovuti da Amministrazioni estere	6,190 06	231,043 08	27,315 18	264,548 32	8,912 58	273,460 90
t	Quote di concorso dei Comuni	1,341 25	2,253 03	3,337 68	6,931 96	15,610 88	22,542 84
u	Importo dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
v	Tasse vaglia cambiari per gli emigrati	4,980 50	5,728 50	6,842 40	17,551 40	18,310 55	35,861 95
z	Buste militari	125,049 20	106,460 —	134,965 40	366,474 60	1,006,161 50	1,372,636 10
	Totali . . .	13,038,556 12	12,525,683 48	13,738,039 44	39,302,279 04	75,526,136 95	114,828,415 99

ESERCIZIO 1914-915

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
57	**Poste:**						
a	Francobolli per corrispondenze	6,675,182 58	6,235,897 36	7,147,512 55	20,058,592 49	41,867,038 29	61,925,630 78
b	Francobolli per pacchi	149,240 80	139,378 75	190,598 45	479,218 —	1,044,571 80	1,523,789 80
c	Buoni risposta	700 20	1,028 70	1,139 40	2,868 30	5,088 30	7,956 60
d	Biglietti postali	50,744 25	47,927 25	54,645 30	153,316 80	322,418 50	475,735 30
e	Cartoline per corrispondenze	522,658 20	494,223 05	515,471 10	1,532,352 35	3,675,136 80	5,207,489 15
f	Cartoline per pacchi	586,046 90	576,631 75	772,049 45	1,934,728 10	3,898,003 25	5,832,731 35
g	Segnatasse per corrispondenze	75,920 80	74,548 55	79,535 10	230,013 45	496,263 35	726,276 80
h	Segnatasse per commissioni	2,362 30	1,510 20	1,556 40	5,423 90	20,231 —	25,659 90
i	Francatura di giornali, periodici, ecc.	264,782 75	249,481 14	271,586 52	785,850 41	1,647,114 02	2,432,964 43
l	Riscossioni diverse	9,5[illegible]0 29	182,287 58	13,101 83	204,839 70	88,090 23	292,979 93
m	Carte-valori postali fuori corso	3,382 15	5,826 10	2,750 05	11,958 30	3,423 35	15,381 65
n	Tasse per emissione vaglia, titoli di credito, ecc.	642,171 90	560,864 60	639,229 55	1,842,266 05	3,706,186 05	5,548,452 10
o	Tasse per nolo di caselle, bolgette, ecc.	82,171 01	20,873 02	15,993 02	119,037 05	145,028 44	264,065 49
p	Diritti per lo scambio di pacchi, ecc., da o per l'estero	26,371 01	26,202 21	31,366 45	83,939 67	162,950 92	246,890 59
q	Canoni per concessioni a privati per servizio recapito espressi	901 60	7,739 66	411 40	9,052 66	888 99	9,941 65
r	Tasse dei porti assegnati	138,160 95	156,899 20	182,578 55	477,638 70	958,448 35	1,436,087 05
s	Rimborsi dovuti da Amministrazioni estere	332,250 23	114,724 —	226,532 27	673,506 50	1,513,293 26	2,186,799 76
t	Quote di concorso dei Comuni	19,631 44	9,628 15	6,383 59	35,643 18	27,134 62	62,777 80
u	Importo dei vaglia perenti	—	—	—	—	7 —	7 —
v	Tasse vaglia cambiari per gli emigrati	4,976 65	—	3,391 75	8,368 40	14,915 50	23,283 90
	Totali	9,587,185 01	8,905,671 27	10,155,832 73	28,648,669 01	59,596,232 02	88,244,901 03
	Differenza dell'esercizio — in più	3,451,391 11	3,620,012 21	3,582,206 71	10,653,610 03	15,929,904 93	26,583,514 96
	Differenza dell'esercizio — in meno	—	—	—	—	—	—

PROSPETTO delle entrate telegrafiche del 3° trimestre dell'eserc. 1915-916 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1914-915

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	Esercizio 1915-916:						
58	Corrispondenza telegrafica:						
	1° Telegrammi privati	2,938,301 78	2,587,288 27	2,581,437 03	8,107,027 08	18,158,633 24	26,265,660 32
	2° Debiti di Amministrazioni telegrafiche per la corrispondenza rispettiva:						
	a) Amministrazioni italiane	1,509 50	4,538 42	133,083 50	139,131 42	141,354 33	280,485 75
	b) Amministrazioni estere	87 20	—	168 55	255 75	273,083 71	273,339 46
	3° Tasse dovute dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero e tasse eventuali per espresso e simili	—	570,222 30	807 50	571,029 80	566,215 55	1,137,245 35
	Totali	2,939,898 48	3,162 048 99	2,715,496 58	8,817,444 05	19,139,286 83	27,956,730 88
	Esercizio 1914-915:						
58	Corrispondenza telegrafica:						
	1° Telegrammi privati	2,904,223 50	2,439,711 72	2,757,057 86	8,100,993 08	15,689,623 50	23,790,616 58
	2° Debiti di Amministrazioni telegrafiche per la corrispondenza rispettiva:						
	a) Amministrazioni italiane	910 —	3,175 98	160,062 87	164,148 85	262,921 77	427,070 62
	b) Amministrazioni estere	36 20	17,867 43	301 55	18,205 18	611 40	18,816 58
	3° Tasse dovute dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero e tasse eventuali per espresso e simili	47,868 25	20,000 —	3,745 40	71,613 65	356,822 —	428,435 65
	Totali	2,953,037 95	2,480,755 13	2,921,167 63	8,354,960 76	16,309,978 67	24,664,939 43
	Differenza nell'esercizio: in più	—	681,293 86	—	462,483 29	2,829,308 16	3,291,791 45
	Differenza nell'esercizio: in meno	13,139 47	—	205,671 10	—	—	—

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1915-1916

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

34ª decade - dal 1° al 10 giugno 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,097 (1)	14,000 (1)	+ 97	23	23	—	603	603	—
Media	14,068	13,903	+ 165	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	5,765,000 —	5,057,596 32	+ 707,403 68	22,000 —	19,562 48	+ 2,437 52	53,000 —	45,729 78	+ 7,270 22
Bagagli e cani	108,000 —	118,324 66	— 10,324 66	1,800 —	1,063 35	+ 736 65	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	4,700,000 —	4,094,015 99	+ 605,984 01	12,700 —	10,633 50	+ 2,066 50	22,000 —	16,349 21	+ 5,650 79
Merci a P. V.	9,800,000 —	9,768,059 30	+ 31,940 70	15,500 —	13,698 —	+ 1,802 —	—	—	—
Totale	20,373,000 —	19,037,996 27	+ 1,335,003 73	52,000 —	44,957 33	+ 7,042 67	75,000 —	62,078 99	+ 12,921 01
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1915 al 10 giugno 1916.									
Viaggiatori	236,265,000 —	185,270,414 44	+50,994,585 56	197,700 —	210,868 46	— 13,168 46	1,716,500 —	1,968,691 43	— 252,191 43
Bagagli e cani	5,772,900 —	6,793,656 60	— 1,020,756 60	10,420 —	12,431 32	— 2,011 32	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	126,957,100 —	68,108,169 36	+58,848,930 64	208,100 —	179,288 08	+ 28,811 92	468,000 —	431,942 51	+ 36,057 49
Merci a P. V.	303,670,000 —	265,557,561 60	+38,112,438 40	234,280 —	204,790 14	+ 29,489 86	—	—	—
Totale	672,665,000 —	525,729,802 —	+146,935,198 —	650,500 —	607,378 —	+ 43,122 —	2,184,500 —	2,400,633 94	— 216,133 94

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,445 13	1,359 85	+ 85 28
Riassuntivo	48,526 08	37,814 12	+ 10,711 96

(1) Esclusi : la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO PER I TRASPORTI MARITTIMI E FERROVIARI

Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745

Esercizio 1916-917

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi *dichiarati al 1° luglio 1916.*

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
	Navi a vapore ecc. a scafo metallico.				
1	29 maggio	1914	N. 66	10.500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	9 luglio	»	» 110	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
3	12 gennaio	1915	» 51	5.570	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
4	24 febbraio	»	Bonifica Renana	78	Chioggia (F.lli Poli).
5	24 id.	»	N. 40	55	Venezia (S. A. V. I. N. E. M.)
6	25 id.	»	» 41	55	Id. (id.)
7	10 maggio	»	» 279	5.600	Sestri Ponente (N. Odero e C.)
8	12 agosto	»	» 60	5.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
9	13 id.	»	» 52	130	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
10	18 novembre	»	C. Bruno	115	Sampierdarena (Società cooperativa di produzione).
11	7 dicembre	»	N. 180	5.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
12	7 id.	»	» 189	5.200	Id. (id.)
13	15 id.	»	» 73	5.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
14	16 id.	»	» 224	5.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
15	25 aprile	1916	» 225	5.200	Id. (id.)
16	25 id.	»	» 226	5.200	Id. (id.)
17	25 id.	»	» 227	5.200	Id. (id.)
18	8 maggio	»	» 70	90	Venezia (S. A. V. I. N. E. M.)
19	8 id.	»	» 71	35	Id. (id.)
20	15 id.	»	» 70	5.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
21	15 id.	»	» 75	5.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
			Totale . . .	85.828	
	Rimorchiatori pontati e draghe in legno.				
	N. 8 rimorchiatori di piccolo tonnellaggio . . . 271				
	» 1 draga (Nuova Piave) 32			303	
			Totale generale . . .	86.131	

II. - Navi a scafo metallico e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio 1915 al 1° luglio 1916	N.	22	Tonn.	19.349
Idem durante gli esercizi 1911-912, 1912-913, 1913-914, 1914-915	»	92	»	98.981
Navi a vapore ecc. già varate per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi	»	45	»	36.283
Totale navi	N.	159	Tonn.	154.613

Il direttore generale : BRUNO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Meucci Guido ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 215 mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca di Italia di Siena, in data 25 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 1100 prestito nazionale 4,50 %, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, e ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Meucci predetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 luglio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Morone Ettore di Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2857 ordinale, n. 1582 di protocollo e n. 80426 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 12 aprile 1916, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 262,50, consol. 3 1/2 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Morone suddetto i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 23 giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 14 luglio 1916, in L. 118,33.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 13 luglio 1916, da valere per il giorno 14 luglio 1916.

Franchi	108 36
Lire sterline	30 50
Franchi svizzeri	120 84
Dollari	6 41
Pesos carta	2 68 3/4
Lire oro	117 83 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 13 luglio 1916 — (Bollettino n. 415).

In Valle Camonica persistente attività dell'artiglieria nemica, più viva nella zona del Tonale.

In Valle Adige, nel pomeriggio di ieri, dopo intensa preparazione di fuoco, l'avversario attaccò le nuove posizioni da noi occupate a nord di Malga Zugna. Un pronto ed efficace concentramento di nostri fuochi di artiglieria e di fucileria lo ricacciò in disordine e con gravi perdite.

Sulla rimanente fronte sino al Brenta continuò l'energica nostra azione di artiglieria e di bombarde contro le linee dell'avversario. In taluni punti si ebbero anche arditi attacchi delle nostre fanterie che conseguirono qualche vantaggio.

Sull'Isonzo nessun importante avvenimento.

Cadorna.

Settori esteri.

L'attività dei belligeranti nel settore orientale aumenta di giorno in giorno dal golfo di Riga alle pendici dei Carpazi.

Tuttavia questa attività si esplica vie più sullo Stochod, ove gli austro-tedeschi temono l'irrompere dei russi e la conseguente caduta di quell'importante centro di comunicazioni e di rifornimenti che è Kovel.

Anche nella regione di Pinsk, per quanto difesa dalle paludi formate dal Pripet, pare che le forze degli imperi centrali non si sentano più in grado di difendere ulteriormente la città che ad essa dà il nome, a giudicare da una voce che corre con insistenza, secondo la quale Pinsk sarebbe già stata evacuata dalle autorità austro-tedesche.

In Galizia egualmente la pressione dei russi si va sempre più accentuando.

Nonostante gli accaniti contrattacchi nemici, essi hanno riportato ieri un importante successo ad ovest del basso Strypa, in località non ancora precisata dai comunicati ufficiali da Pietrogrado, ma verosimilmente in direzione di Stanislau.

L'offensiva franco-inglese continua anch'essa un corso normale di operazioni metodiche, con risultati progressivi.

Tanto i francesi, quanto gl'inglesi, pur consolidandosi nelle posizioni ultimamente conquistate, fanno ogni giorno qualche progresso, catturando del materiale da guerra.

Nella regione di Verdun è di nuovo ritornata una relativa calma.

Nel settore caucasico i russi hanno ripreso l'offensiva e, necessariamente, la marcia verso Erzingan.

Come prima tappa, essi hanno riconquistato la città di Manakhtoum, che avevano dovuto abbandonare il mese passato perchè assaliti da forze superiori turche.

Su altri punti del settore non si sono avuti che piccoli scontri.

Nel mar Nero le torpediniere russe proseguono attivamente la caccia alle navi turche. Ieri esse hanno affondato un vapore carico ed altre imbarcazioni nemiche.

Un telegramma da Londra informa di uno scontro avvenuto il 9 corrente nel basso Adriatico fra un gruppo di navi ausiliarie inglesi e l'incrociatore austriaco *Novara*.

L'*Agenzia Stefani* ha sulla guerra nei vari settori i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 12 (ore 19,20). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — La nostra artiglieria ha disperso i tedeschi che tentavano trasportare artiglieria contro l'opera di Ixaeux.

Nel settore della fattoria di Tscherkassy, a sud del borgo di Krevo, i tedeschi, appoggiati da un violento fuoco di artiglieria, hanno preso l'offensiva, ma sono stati respinti da un nostro contrattacco.

Sullo Stohod si segnalano combattimenti di artiglieria.

Nella regione del villaggio di Kachovka il nemico ha tentato di avvicinarsi allo Stohod, ma è stato respinto dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso. — Ad ovest di Erzerum le nostre truppe, avendo respinto i turchi, hanno ripreso di assalto la città di Manakhatoum.

Il nemico, durante la ritirata, ha dato fuoco alla città. Abbiamo preso provvedimenti per estinguere l'incendio.

Pietrogrado, 13 (ore 13,30). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sulla Dwina, a monte e a valle di Friedrichstadt, abbiamo eseguito alcune riuscite ricognizioni.

Sullo Stochod duello di artiglieria.

Alcune squadriglie nemiche hanno volato dietro le nostre linee, hanno gettato bombe ed hanno tirato colle mitragliatrici.

In Galizia, nella regione ad ovest del basso Strypa, accaniti combattimenti in parecchie località. Il nemico lancia energici contrattacchi. Abbiamo fatto prigionieri oltre duemila soldati e ci siamo impadroniti di un cannone e di una mitragliatrice.

Nel Mar Nero l'11 corrente nostre torpediniere hanno catturato, nella parte occidentale del Mar Nero, il vapore turco *Itschihad* con un carico di petrolio e di orzo e lo hanno condotto senza incidenti in un nostro porto. Altre nostre torpediniere il 12 corrente hanno distrutto alla foce del fiume Melenn, ad ovest della città di Ergheli, un piroscafo carico e due rimorchiatori.

Fronte del Caucaso. — Ad ovest di Erzerum l'offensiva di nostri elementi si svolge con successo. In parecchie località i turchi tentano invano di fare contrattacchi.

Basilea, 13. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — In Bucovina e a sud del Dniester situazione immutata.

Nessun avvenimento importante.

Ad ovest e a nord-ovest di Buczacz il nemico lanciò nuovamente all'attacco forze importanti contro le truppe alleate, comandate dal generale Bothmer. Mentre parte delle sue colonne di assalto furono arrestate dinanzi ai nostri ostacoli, un'altra parte riusci a penetrare in uno stretto settore delle nostre posizioni. Però un contrattacco lanciato immediatamente da riserve tedesche e austro-ungariche respinse di nuovo i russi. Sullo Stochod nostre truppe respinsero un attacco dalle due parti della ferrovia Sarny-Kovel. Eccetto ciò niente d'importante.

Basilea, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A nord della Somme gli inglesi sono riusciti ad installarsi a Contalmaison. Il fuoco di artiglieria continua con grande intensità.

A sud della Somme i francesi non sono riusciti nei loro attacchi eseguiti a parecchie riprese dalle due parti di Barleux e verso e ad ovest di Estrées.

Sulla Mosa duelli di artiglieria ancora intensi. Le posizioni conquistate dalla fanteria sono state migliorate.

Presso Frelinghien, sul canale di La Bassée, sulla collina della Fille Morte, ad est di Badonviller e presso Hirzbach riuscite operazioni di truppe tedesche.

Fronte orientale. — Esercito del generale Bothmer. Le truppe tedesche hanno respinto con una estesa controffensiva i russi che si erano avanzati presso e a nord di Clesza, a nord-ovest di Buczac.

Fronte balcanico. — Nulla di nuovo.

Parigi, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme cannoneggiamento intermittente.

In Champagne nei dintorni di Prosnes i francesi penetrarono in un saliente tedesco e ne ricondussero prigionieri.

In Argonne due colpi di mano dei tedeschi a nord-est del saliente di Bolante non riuscirono sotto i nostri fuochi.

Alla Fille Morte i francesi fecero esplodere una mina e ne occuparono l'escavazione.

Sulla riva destra della Mosa nessuna azione di fanteria durante la notte: bombardamento intenso dei settori di Souville, Chenois e La Laufée.

Nei Vosgi un tentativo dei tedeschi a sud di Chapspach è stato respinto, dopo un vivo combattimento a colpi di granate.

Parigi, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Eccetto un bombardamento abbastanza vivo nel settore di Sonville (sulla riva sinistra della Mosa) nessun avvenimento importante da segnalare sul fronte.

Londra, 13 (ore 13). — Un comunicato del generale Haig dice:

Violenti duelli di artiglieria in alcuni settori. La lotta continua in diversi punti, ma non vi è nessun mutamento nella situazione in una parte qualsiasi delle nostre linee.

Il nemico ha tentato *raids* contro le nostre trincee ad ovest e a sud del canale di La Bassée, ma ogni volta è stato respinto dal nostro fuoco.

Malgrado il tempo cattivo, i nostri aeroplani sono stati continuamente attivi. Anche gli aeroplani tedeschi danno prova di attività ma tutti i loro attacchi contro i nostri aeroplani operanti sopra le linee tedesche sono stati respinti.

Un nostro aeroplano manca.

Londra, 13 (ore 23). — Un comunicato del generale Haig dice:

Durante tutta la giornata l'artiglieria è stata attiva da una parte e dall'altra.

In seguito ad un vivo combattimento di fanteria, non soltanto manteniamo la nostra pressione contro il nemico, ma abbiamo avanzato sensibilmente la nostra linea in parecchi punti del fronte di battaglia.

In un settore del fronte abbiamo catturato alcuni mortai tedeschi e quantità di munizioni che impiegheremo contro i tedeschi al momento opportuno.

Le Hâvre, 13. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nulla da segnalare sul fronte belga.

Londra, 13 (ufficiale). — L'incrociatore austriaco *Novara* ha attaccato nell'Adriatico il giorno 9 un gruppo di navi ausiliarie britanniche in pattuglia, ha affondato l'*Astrumspei* e il *Clavis*, ha danneggiato il *Benbui* e il *Bird*, i quali però hanno potuto raggiungere il porto, ed ha fatto prigioniere l'equipaggio dell'*Astrumspei*. Le altre navi hanno avuto dieci morti e otto feriti.

Quest'incidente è stato fortemente esagerato da un radiotelegramma austriaco che dice:

« Il nostro incrociatore *Novara* ha incontrato nell'Adriatico un

gruppo di quattro o, a dire di tutti i prigionieri da noi fatti, un gruppo di cinque battelli-pattuglia britannici armati e li ha distrutti tutti a colpi di cannone. Tutti i vapori sono affondati in fiamme e tre di essi dopo l'esplosione delle loro caldaie; ed il *Novara* non ha potuto salvare che nove marinai.

Pietrogrado, 14. — Il comunicato del grande stato maggiore delle ore 20 dice:

Fronte del Caucaso. — Dopo combattimenti corpo a corpo i turchi, ricacciati da noi dalle colline ad est di Bajbout, sono in ritirata.

L'offensiva delle nostre truppe ad ovest di Mamakhatoun prosegue con successo. Dopo un accanito combattimento notturno vi abbiamo occupato una serie di colline.

A sud-est di Mamakhatoun i turchi hanno tentato di prendere l'offensiva, ma sono stati respinti. Ricacciando il nemico le nostre truppe hanno occupato le borgate di Diebakey e Almaly.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Londra, 13. — Sidney Low, inviato speciale della stampa inglese presso l'esercito italiano, invia un altro dispaccio nel quale fa risaltare i grandi servizi resi agli alleati in generale dall'offensiva italiana.

Cadorna si è basato strettamente sulla situazione generale degli alleati e in particolare della Russia per organizzare, effettuare e trarre il maggior profitto dalle sue operazioni vittoriose.

La battaglia dell'Astico aveva come obiettivo di respingere l'invasione austriaca, ma essa aveva anche un altro obiettivo, quello di impedire agli austriaci di distogliere dal fronte delle Alpi truppe in numero sufficiente per costituire un serio ostacolo alla marcia dei russi verso i Carpazi. Tenendo di mira sempre questo doppio obiettivo, il generale Cadorna ha dimostrato quanto egli avesse il senso dei principî fondamentali di strategia. Egli ha messo in esecuzione questa concezione con una rapidità di decisione e di energia che gli assicurerà certamente nella storia un posto tra i veri grandi soldati della grande guerra.

È con un intuito pronto ed infallibile che egli discerne il nodo del problema; e una volta che egli ha preso una decisione, la fa eseguire senza esitazione e senza ritardo dal suo esperimentato stato maggiore.

Il generale Cadorna comunica ai suoi subalterni e al suo esercito il vigore e lo spirito di decisione da cui egli stesso è animato. Un capo che sa quel che vuole, che è dotato di un istinto pratico per scegliere la via buona, e si è acquistata la fiducia assoluta di coloro che lo seguono, può fare miracoli; e Cadorna ha fatto cose miracolose.

La giustificazione ufficiale data dall'Austria per la ritirata, è che questa fu effettuata per raccorciare la linea di combattimento e per ottenere maggior libertà di movimenti. Ma questa non è che una parte della verità.

Senza dubbio gli austriaci cercavano di assicurarsi una maggiore libertà di movimenti. Vedendo che l'obiettivo immediato del loro tentativo contro l'Italia era venuto a mancare, essi volevano essere liberi di poter trasportare sul fronte orientale una gran parte degli eserciti, i cui sforzi erano stati sperperati in questo tentativo fallito.

Scrivendo poco tempo prima della controffensiva, io dicevo che ci si poteva attendere di veder gli austriaci ritirare immediatamente dal fronte del Trentino forti contingenti di truppe e numerosi cannoni, se gli italiani lo avessero loro permesso. Ma lo stato maggiore italiano non aveva intenzione di permetterlo. Esso aveva l'intenzione di trattenerli in quella zona per un tempo abbastanza lungo perchè i russi penetrassero più nell'interno della Galizia, vincessero nuove battaglie, facessero un più gran numero di prigionieri e scompigliassero e indebolissero ancora di più gli eserciti austriaci del fronte orientale. Il migliore aiuto che l'Italia potesse dare all'alleanza in queste contingenze, era di impedire o almeno ritardare un trasporto considerevole di combattenti e di materiale in Bucovina. E questo aiuto è stato dato in modo brillante ed efficace.

Lo stato maggiore generale austriaco aveva istruzioni di cominciare a ritirare il 19 giugno nove divisioni, che dovevano essere avviate verso il fronte orientale attraverso l'Ungheria. Disgraziatamente per gli austriaci, il servizio italiano di informazioni aveva cognizione di questo progetto e la data era appena stata fissata che Cadorna colpiva con vigore.

Il programma di ritardare l'avanzata degli italiani con una retroguardia relativamente debole, mentre 200.000 uomini sarebbero stati avviati per l'Ungheria, è fallito completamente, ed è stato necessario che tutta la linea austriaca intervenisse a difesa per proteggere la ritirata dell'artiglieria e il suo trasporto. E le nove divisioni designate, invece di andare a combattere i russi, sono state trattenute a combattere contro gli italiani.

Respingendo tutta l'ala sinistra e il centro degli austriaci, nella notte di domenica 26 giugno, il generale Cadorna riportò una vittoria, che fu ancora maggiore nei giorni seguenti, durante i quali il generale italiano obbligò il nemico a cedere terreno con la velocità imposta dagli italiani. L'inseguimento degli austriaci fu incessante, senza soste, nè riposo, nè tregua.

Gli austriaci avevano un forte vantaggio per effetto dei loro grossi calibri, di cui avevano cominciato le ritirate da parecchi giorni; ma quando la fanteria austriaca delineò un movimento di ritirata, gli italiani le si precipitarono alle calcagne, tenendosi continuamente in contatto con essa, senza che essa potesse disimpegnarsi dai suoi avversari.

Per molestare, come gli italiani hanno fatto, un esercito in ritirata che era, o era stato, forte di 400.000 uomini, le truppe dell'aggressore devono essere non soltanto risolute, ma numerosissime. Anche per questo riguardo lo stato maggiore italiano eseguì un trionfale *tour de force* di rapida organizzazione e di trasporto in massa.

Spesso le truppe italiane marciarono notte e giorno fermandosi raramente per il rancio e per un breve riposo.

I problemi del rifornimento in acqua, viveri, munizioni, equipaggiamento, macchine, e del movimento delle numerose salmerie della guerra scientifica moderna, furono tutti risoluti con successo.

I soldati ricevettero regolarmente i loro viveri e le bevande a misura che combattevano o si spostavano.

L'inseguimento degli italiani si è necessariamente rallentato a grado a grado che gli austriaci hanno raggiunto la linea di posizioni fortificate da lungo tempo, e preparata in anticipo e dove essi sperano di mantenersi con truppe relativamente poco numerose.

Giunti a questa linea, essi possono trovarsi in condizione di inviare alcuni reparti in Galizia, se ne restano loro disponibili dopo le perdite della ritirata.

In conclusione, il modo col quale la ritirata austriaca è stata molestata e la magistrale organizzazione dell'avanzata italiana hanno raggiunto il loro scopo. Il trasporto rapido delle truppe austriache verso il teatro orientale che avrebbe potuto seriamente ostacolare le operazioni del generale Brussiloff, è stato impedito. L'Austria aveva i movimenti impediti mentre si stringevano i legami attorno ad essa. L'Italia così ha reso uno splendido servizio alla Russia e in conseguenza alla causa generale di tutti gli alleati.

Londra, 13. — In un quarto articolo sul *Times* il colonnello Repington scrive: Le carte adoperate dallo stato maggiore danno un gran credito all'Istituto cartografico militare di Firenze e agli ufficiali del quartier generale incaricati di aggiornarle.

Le fotografie aeree sono eccellenti come servizio di informazione.

Un intendente generale controlla tutti i servizi nelle retrovie.

Le ferrovie hanno lavorato meravigliosamente, e così i trasporti automobili.

L'Italia ha fatto la guerra con tutto il cuore, ha volontà e mezzi per aumentare la pressione sull'Austria e il valor militare dello esercito cresce con l'accrescersi dell'esperienza della guerra e delle tradizioni vittoriose.

Le truppe hanno dovuto sopportare grandi fatiche: i feriti soffrono in silenzio, il popolo è calmo e pieno di fiducia.

E anche noi abbiamo fiducia che i capi e le truppe condurranno a termine con successo il loro compito nel piano di guerra degli alleati.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca di Oporto è giunto ieri a Roma.

Ospiti illustri. — Provenienti da Taranto giunsero ieri in Roma le LL. AA. RR. i Principi Andrea e Nicola di Grecia, che presero alloggio al Grand Hôtel.

Alle 17,50 è ripartito per la linea di Firenze il Principe Nicola, e alle 23,15, per Parigi, il Principe Andrea.

Croce Rossa italiana. — Tra i continui omaggi che pervengono continuamente alla Croce Rossa da privati e da collettività va segnalato quello della Compagnia internazionale Marconi, in Roma, via del Collegio Romano, n. 15.

Tutti gli impiegati e radiotelegrafisti della Compagnia suddetta si sono, con encomiabile spirito patriottico, iscritti alla Croce Rossa, versando in una sola volta le tre quote annuali di associazione.

La presidenza del Comitato di propaganda, grata per il nobile atto, ha assegnato alla Compagnia Marconi la medaglia d'oro di benemerenza.

Per i figli dei richiamati. — S. E. il ministro della pubblica istruzione, Ruffini, ha inviato la seguente circolare alle autorità scolastiche per l'assistenza ai figli dei combattenti:

« Con slancio pieno di devozione e di disciplina, le maestre ed i maestri d'Italia offrirono, nelle vacanze scolastiche del passato anno, la propria opera per le istituzioni di assistenza che in molti luoghi sorsero a favore dei figli dei combattenti.

Io so dunque di poter chiedere agli insegnanti anche quest'anno, in un'ora di più estesi e gravi bisogni, la rinunzia al breve riposo e la rinnovazione dell'offerta; il generoso concorso verrà dai veterani della scuola, che videro i giovani colleghi confondersi, nelle file dei soldati, con gli scolari di giorni non lontani, e verrà da tutte le educatrici, chiamate a seguire le speranze della nazione non soltanto con la trepidazione stessa di tutte le donne italiane, ma anche con l'orgoglio e l'amore che vien loro dal materno ufficio.

Si raccolgano i figli dei nostri soldati nelle piccole scuole della patria, e ivi non giunga la tristezza, ivi trovino essi sempre il sorriso dei loro maestri.

Ove occorrerà far seguire aiuti materiali, io confido che non saranno negati dalle popolazioni, dai Comitati locali, da chiunque potrà in questa forma pagare una piccola parte di un grande debito.

Alla famiglia magistrale siano di guida e di esempio i signori provveditori, gli ispettori, i vice-ispettori, i direttori, della cui attività personale, che sarà, senza dubbio, fervida e concorde, io avrò notizia dagli ispettori centrali. Da parte mia nulla sarà trascurato perchè all'azione benefica risponda quella maggiore opera d'integrazione che al Governo sarà possibile svolgere, e perchè ai cooperatori nella nobile fatica non manchi un segno della gratitudine nazionale.

I signori provveditori diano alla presente circolare la maggiore diffusione, raccolgano le adesioni, inizino specialmente là dove le scuole si siano chiuse, o siano per chiudersi, l'opera di assistenza, e facciano quant'altro giovi all'altissimo fine cui devono oggi mirare tutti gli educatori italiani.

« Il ministro: *F. Ruffini* ».

Un eroe trentino. — In uno dei recenti, gloriosi combattimenti sostenuti dai nostri soldati sulle vette del Trentino, è caduto da valoroso l'on. Cesare Battisti, ufficiale degli alpini, già deputato di Trento al Parlamento austriaco.

Il Battisti era una delle più eminenti personalità del Trentino. Compiuti, giovanissimo, gli studi universitari fra noi, era ritornato nel suo Trentino ad organizzare le forze operaie della sua regione contro due nemici formidabili: il clero austriacante ed il Governo austriaco.

Con la sua energia, con la sua operosità, con il suo entusiasmo era riuscito a creare nel Trentino il partito socialista italiano e condurlo spesse volte a vittorie memorabili.

Fondò a Trento un quotidiano socialista intitolato *Il Popolo* che per la sua vivacità polemica incappava nelle ire dell'I. R. censura

Il Governo centrale odiava cordialmente il Battisti, ma nulla poteva fare contro di lui. Tanto è vero che nelle ultime elezioni politiche del 1911 la città di Trento mandava alla Camera di Vienna, come suo deputato, il dott. Cesare Battisti.

Al Parlamento austriaco l'on. Battisti tenne dei discorsi audaci in difesa degli italiani dell'Austria e per l'Università italiana a Trieste.

Allo scoppio della nostra guerra si arruolò come semplice soldato negli alpini e per il suo valore venne promosso sottotenente.

Il valoroso contava 43 anni di operosa, utile vita.

*** Alla vedova del compianto eroe, caduto per l'indipendenza della patria dal giogo straniero, venne inviato, fra i moltissimi, il seguente telegramma da S. E. il ministro Ruffini:

« Morte gloriosa suo illustre consorte coronandone degnamente la vita eroica consacra la sua memoria ed il suo esempio in quella storia e in quella scuola veramente italiana, per il cui avvento egli ha fatto il sacrificio di sè. Gradisca, signora, la mia profonda ammirazione e simpatia.

« Ministro *Ruffini* ».

Il prezzo della farina. — Un manifesto del sindaco di Roma informa il pubblico che il prefetto della Provincia, in forza del decreto Luogotenenziale 11 marzo 1916, ha stabilito il prezzo massimo della farina di frumento a lire 44 per quintale netto.

Tale prezzo è obbligatorio per i molini e per gli altri commercianti all'ingrosso di farine.

I trasgressori saranno puniti a norma di quanto è stabilito dall'art. 4 del predetto decreto Luogotenenziale.

Stampa benefica. — L'Associazione della stampa subalpina, di Torino, ha di già raccolto con feste e sottoscrizioni L. 100.000 e le ha devolute all'opera di assistenza dei soldati.

Beneficenza. — Il colonnello on. ing. Nabor Soliani, direttore generale del cantiere navale Ansaldo di Sestri Ponente, ha elargito al Comitato di preparazione civile di Brescello, del quale è benemerito presidente onorario, la cospicua somma di L. 3500.

Con tale somma il Comitato potè esplicare con una certa larghezza la sua azione a favore delle famiglie indigenti dei richiamati alle armi.

*** A Genova, per onorare la memoria del compianto cav. avvocato Lorenzo Bruzzo, la famiglia dell'estinto ha disposto di erogare la somma di L 30.000 per opere di pubblica beneficenza.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di giugno, reca:

« La mietitura fu condotta a buon punto ed i risultati confermano, in massima, quanto fu detto nella decade precedente: tranne alcuni luoghi dell'Emilia, della provincia di Sassari, di Campania e principalmente delle Puglie, nel resto d'Italia il raccolto è generalmente soddisfacente.

La vite è quasi immune da malattie e circa lo stato della sua vegetazione si può dire che, in complesso, appare sempre più prospero.

Per contro devesi constatare un lieve deperimento nello sviluppo delle piante sarchiate e delle leguminose, a causa della ormai prolungata mancanza di una pioggia ristoratrice ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 13. — Gli Stati Uniti hanno inviato un'energica protesta alla Turchia contro l'azione del governatore generale della Siria, che ordinò una irruzione nei consolati francesi e inglesi, ove tutti gli archivi furono sequestrati, malgrado che i consoli degli Stati Uniti avessero posti i suggelli degli Stati Uniti sulle porte.

Secondo informazioni ufficiali numerosi personagni siriani furono giustiziati ultimamente, perchè i loro nomi figuravano nei documenti consolari violati.

La sola presenza dei nomi provocò l'ordine di esecuzione, senza alcuna prova di ostilità contro il Governo turco.

LONDRA, 13. — La Banca d'Inghilterra ha fissato il tasso dello sconto al 6 %.

BUKAREST, 13. — L'ex-ministro delle finanze bulgaro, Liapcheff capo democratico, alla vigilia della discussione del bilancio, è stato arrestato per ordine del Governo per articoli criticanti il capitolo delle spese.

Il partito democratico ha presentato una interpellanza in proposito.

PARIGI, 13. — Le truppe francesi e alleate che devono partecipare alla rivista del 14 luglio sono giunte a Parigi oggi salutate da una folla innumerevole con patriottico entusiasmo. I russi e gli inglesi sono stati acclamatissimi. Le truppe si sono dirette alla caserma fra applausi, ovazioni e una vera pioggia di fiori.

ZURIGO, 13. — Il quartiere della stampa austriaco annunzia che la luogotenenza della Bucovina, in seguito agli avvenimenti militari, è stata trasportata da Dornavatra a Kolosvar in Transilvania.

Alla Camera ungherese il ministro delle finanze, durante la discussione sulle imposte, ha dichiarato che le spese di guerra dell'Ungheria sono cresciute da 470 milioni al mese a 600 milioni al mese che sono stati coperti da prestiti di guerra, buoni del tesoro e prestiti in conto corrente. È necessario aumentare i cespiti.

Perciò presenta i progetti di aumento delle imposte per pagare almeno gli interessi.

LONDRA, 13. — La situazione irlandese sarebbe chiarita in seguito al colloquio di ieri fra i capi irlandesi ed i ministri.

È opinione predominante che Asquith dovrebbe fare una dichiarazione esplicita, onde dissipare il malinteso creato dal discorso pronunciato da lord Lansdowne che è stato interpretato nel senso della esclusione definitiva della contea dell'Ulster, mentre la rappresentanza parlamentare irlandese sarebbe provvisoria.

I nazionalisti temono pure che il bill dell'Hôme-rule non sia presentato immediatamente.

MADRID, 13. — Lo sciopero dei ferrovieri continua. I servizi funzionano parzialmente. Un centinaio di ferrovieri militarizzati sono stati arrestati. Sembra che il Parlamento si aggiornerà oggi. Il Re è ritornato dalla villeggiatura. Le autorità civili e militari hanno tenuto stamani una riunione.

MADRID, 13. — A causa dello sciopero dei ferrovieri il Governo ha decretato lo stato d'assedio nella provincia di Madrid.

MADRID, 13. — A mezzogiorno il Re ha sospeso le garanzie costituzionali in tutta la Spagna.

AMSTERDAM, 13. — La *Kolnische Zeitung* annuncia che è da attendersi fra qualche giorno un decreto che ordinerà l'introduzione di tessere pel burro e pel grasso in tutti i distretti dell'Impero tedesco. Queste tessere, che entreranno in vigore col settembre prossimo, daranno a ogni persona diritto a novanta grammi di burro, margarina o grasso di carne per settimana. È da prevedersi pure l'introduzione di tessere per le uova in tutto l'Impero. Queste tessere daranno diritto a due uova per persona ogni settimana. Parimente è da prevedersi prossimamente un considerevole aumento nel prezzo delle patate.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario agli esteri comunica la sostanza della risposta tedesca al memorandum inglese concernente i prigionieri di guerra di Ruhleben. Il Governo tedesco smentisce categoricamente l'imputazione che respinge sull'obbligo che gli incombe di nutrire i prigionieri o che la razione dei prigionieri civili sia inferiore in quantità a quella dei soldati. Il Governo tedesco autorizza l'invio di pacchi collettivi di viveri a condizione che non contengano nessuna importante quantità di derrate, che i tedeschi stessi non possono ottenere che in quantità limitatissima, in seguito al blocco inglese. Se per rappresaglia la razione dei prigionieri tedeschi fosse ridotta, il Governo tedesco non soltanto si opporrà all'invio dei pacchi collettivi, ma proibirà anche il recapito dei pacchi individuali e darà istruzioni affinchè i comandanti dei campi di prigionieri prendano provvedimenti corrispondenti a quelli presi dall'Inghilterra contro i prigionieri tedeschi.

Il Governo tedesco non si oppone alla proposta di scambio di tutti i prigionieri civili di guerra, sebbene pensi che lo scambio non può aver luogo sulla base della liberazione di un numero analogo di prigionieri civili tedeschi a causa della difficoltà della scelta di coloro che devono beneficiare del provvedimento. La risposta tedesca termina dichiarando di attendere una più ampia comunicazione sul medesimo riguardo.

Il sottosegretario agli esteri dichiara che non comprende bene il paragrafo riguardante lo scambio dei prigionieri civili. Gli sembra che i tedeschi domandino lo scambio di tutti i tedeschi contro tutti gl'inglesi, il che per lui è inammissibile giacchè significherebbe la liberazione di 26,000 tedeschi contro 4000 inglesi.

Il Governo inglese, aggiunge il sottosegretario per gli esteri, Cecil, ha già proposto lo scambio di tutti i prigionieri civili al disopra dei 50 anni e di quelli di 45 ai 50 inabili al servizio militare. Il Governo ripeterà queste proposte a condizione che non più di venti persone appartenenti ad ogni categoria restino prigioniere dalle due parti. Del resto proporremo, dice Cecil, che tutti i civili non scambiati siano internati in un paese neutro.

Il deputato domanda se ciò significa che il Governo inglese abbandona la politica di rappresaglie.

Cecil risponde: Non è il Parlamento che deve trarre questa conclusione. Il Governo si riserva il diritto di ritorsione se ciò sembra essere il solo mezzo per ottenere giustizia.

Il primo ministro Asquit annuncia che, date le necessità militari e navali, il Governo propone l'aggiornamento di tutte le licenze generali e parziali, fino ad una data ulteriore. Negoziati sono stati intavolati a questo scopo coi lavoratori.

Asquith si felicita calorosamente coi lavoratori per il modo splendido con cui essi risposero al suo precedente appello per la rinuncia alle loro licenze, ed è convinto che il nuovo appello, che ad essi è rivolto nelle circostanze presenti, sarà accolto.

L'offensiva degli alleati ha prodotto un grande e favorevolissimo mutamento nella situazione; ma questa offensiva è ai suoi inizi; per riuscire occorrono munizioni in abbondanza ed in modo continuo, non soltanto durante le settimane che seguiranno, ma fino a che l'obbiettivo sia completamente raggiunto.

I lavoratori britannici non potranno rendere all'esercito di operazioni un servizio più grande che quello di dare ad esso l'incoraggiamento ed ai nemici lo scoraggiamento di sapere con certezza che l'intensità attuale degli attacchi e dei bombardamenti, se sarà necessario, sarà mantenuta per un tempo indefinito.

L'AJA, 14. — Una nuova domanda di crediti di guerra per 75 milioni di fiorini è stata presentata alla Camera bassa.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*